Il nostro poeta morrese trapiantato a Brussel, Daniele Grassi, mi regalò una cartella contenente 8 litografie di Elio Mariani affiancate da sue poesie sul soggetto raffigurato. La cartella misura 70 X 51 cm.
Per me fu un regalo prezioso, prima di tutto perché erano un graditissimo ricordo del Professore Daniele Grassi, già docente all'Università di Monaco di Baviera per alcuni anni e poi funzionario alla Comunità Europea di Brusselles, dove ormai da anni abita insieme alla moglie Milli, una discendente di Sigmund Freud.
Alcune volte ho aiutato il prof. Grassi scrivendo sul mio computer i manoscritti per la stampa dei suoi libri di poesie, che alla fine sono molto numerosi.
Ogni cartella è firmata da Elio Mariani e da Daniele Grassi, e sul retro hanno il nome dell'attrice a cui si sono ispirati.
Per non appesantire troppo la "file", non vi metto il retro della cartella col nome stampato in grande, ma lo metterò sotto ogni litografia.
Queste cartelle furono esposte per un mese nel Museo Pompidou di Parigi.
Ringrazio ancora Daniele e rendo partecipi anche il Web di questa produzione artistica.

Gerardo Di Pietro

ELIO MARIANI DANIELE GRASSI

IDOLI

EDIZIONI DI VANNI SCHEIWILLER

DI QUESTA CARTELLA
SONO STATI STAMPATI
50 ESEMPLARI NUMERAT E FIRMATI
LE CARTELLE DA 1 A 16
CONTENGONO UNA POESIA AUTOGRAFA

Elio Mariani 32/50
Daniele Grassi

STAMPA LITOGRAFIA M & Z - MILANO

IDOLI

otto litografie di Elio Mariani
otto poesie di Daniele Grassi

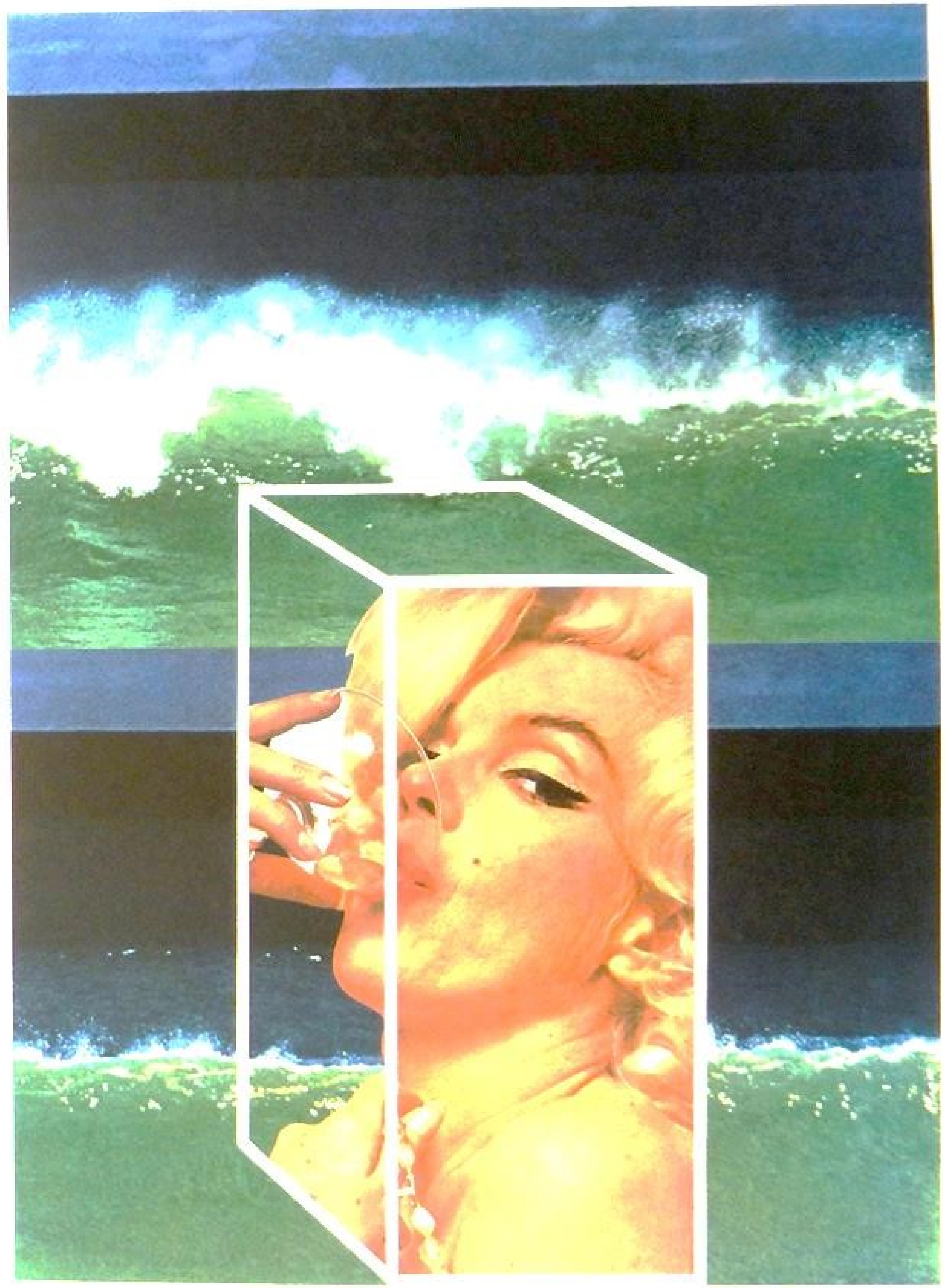
EDIZIONI DI VANNI SCHEIWILLER

Mani di biacca, accenni di pennello,
liscio su liscio velature, fondi
e sottofondi. Caccia il tempo
i fortori in vivagni.
Ed i peluzzi al vento
intristiti magagne
segnalano tra pieghe e ultrasapienti
ritocchi. In sfida molle
chi visse non sapendo,
ed ora sa fin troppo, voglie accende
per durare oltre la burrasca, antenne



BRIGITTE

Poi che lo sgambettare in calzamaglia
e i riversi cuscini avranno spinto
al blocco femorale e corde-tendini
sotto la nota mano non più il ventre
rilassano, o fin troppo, e fiacca pende
la carne, boccheggiando ancora al rictus
l'estremo aggancio affidi di pretenderti
non falciata. Così di giorno in giorno
l'onda in cresta ti porta e il cavo d'ombre
affannoso soggiace e sottintende
nel fragore di spume il grigio approdo
di rigetto. E già tremi.



MARILYN

Peso morto
d'impossibile nostos. Nostalgia
spera è di luna, mira fissa o specchio.

Di un'ora antica il plagio
sceglier non puoi e, se caparbia insisti
a rivestir la pelle del passato
sacrificato, sanguina la bocca.

Ma si compiace in spoglie Xipe Totec
scuoiate. Spunta seme
solo se muore. In altri
te stessa cerchi e morte. Allor cavalca
e con puntute natiche
estreme gocce spremi di libidine.



CHARLOTTE

E tutto gira intorno al buco. Gli asini
bendati legavano a carrucola
gli antichi per attinger acqua e sotto
sferza schiavi voltavano pietre molitorie.

Converrebbe la notte per discendere
alle sacre caverne del corpo inesplorato.

Ma ad ogni giro curiosa tocchi
fondo. La carne inventa non sapendo.

Spifferi di cornacchie di lusso lungo vasche
e lucidi cabinati
non bastano a spaesarti.

E' proprio di meccanica ripetersi
ed incepparsi in logorio di parti.

Allora, se scroscia la cascata
o se le nebbie veleggiano illusorie,
potrà la carne al sole essere cifra.

Liberarsi è vuoto
di tecniche, parola di vecchioni
oppur di ragazzine fuoribordo.

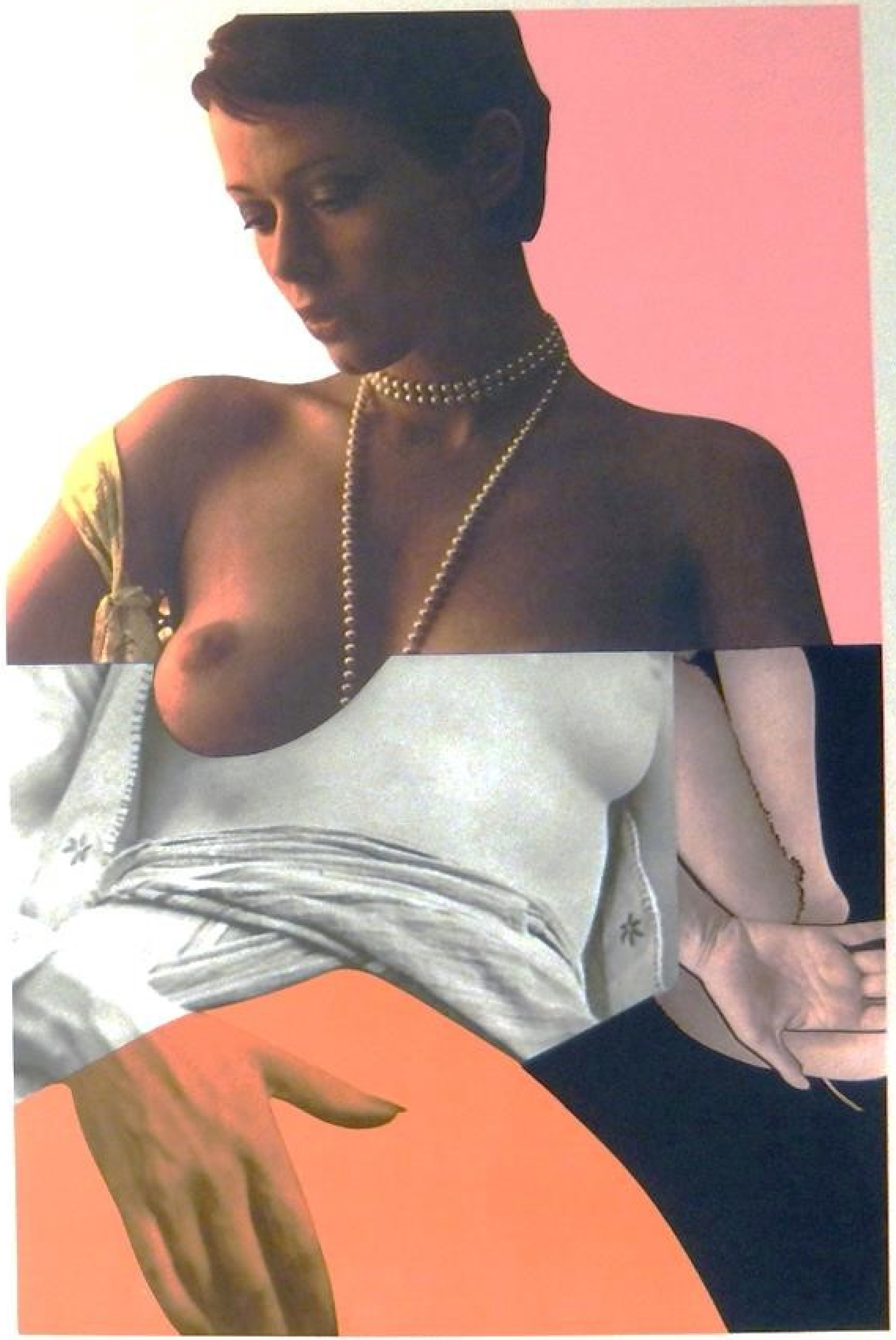
Detto fu già l'amore conoscenza
e mordersi la coda fu il piacere.

Quando il garzone scanna polli, gli occhi
non chiudere.

Doloroso accedere alla luce
e doloroso rientrar fra le ombre.

Trine, peli, essenze,
velluto d'epidermide
estenuando complicano
il tempo.

La mano che desidera
indugia e trema. Furia di miracoli
nel cuneo dell'evento irripetibile.

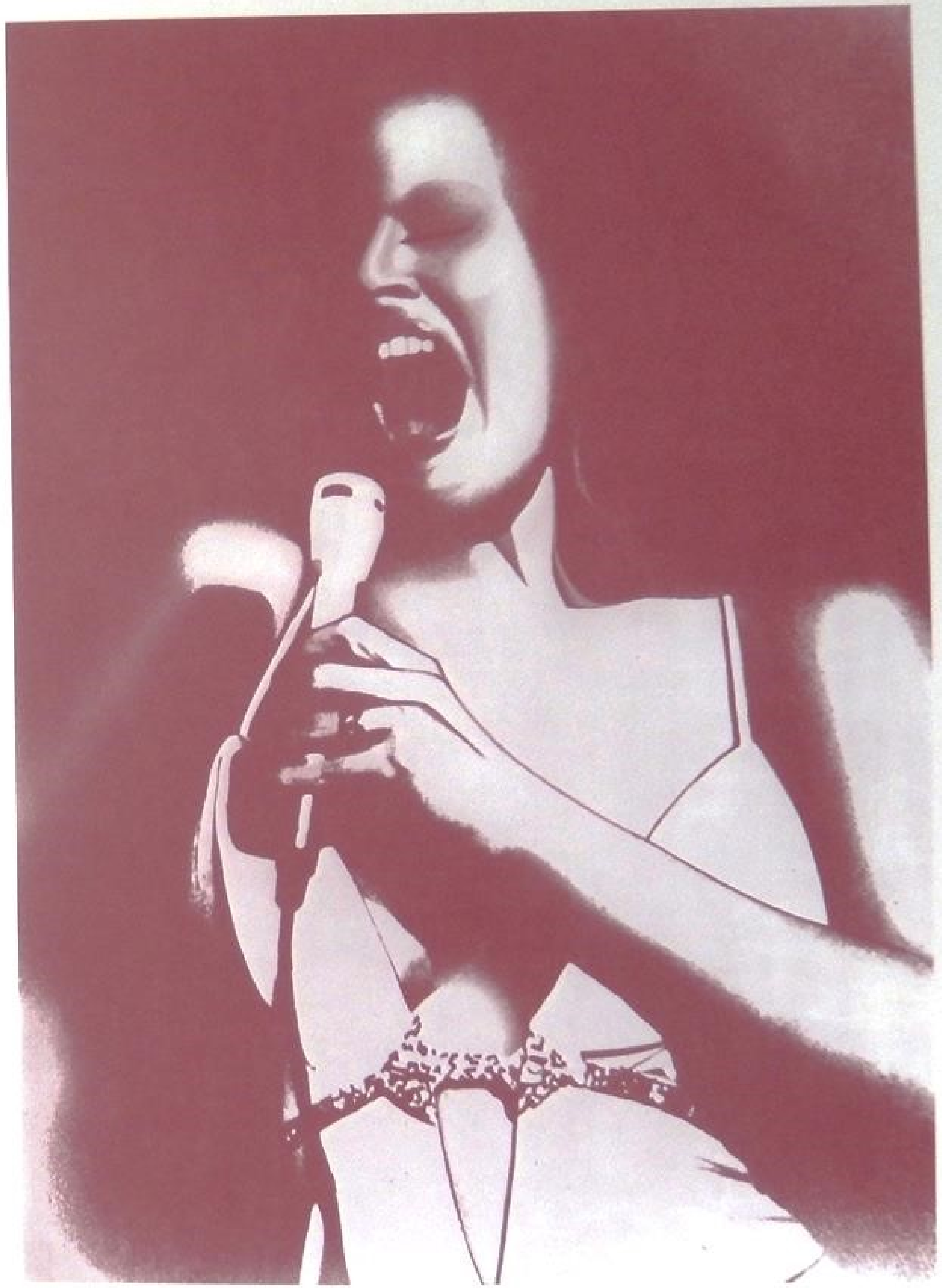


EMMANUELLE

bigger than life

Immagine più grande, nella vita,
della vita più grande, che s'inchioda
a uno sfintere, a una mucosa, a un flusso.
E parti coribante di lustrate
vergogne. Nervi e mosse
scatenando prolunga diavolessa.

Tra lazzi, zolfo e scatti
sabbatici qui tutti
sitibondi malnati,
peccatori d'immagini: il feticcio
quasi a fiore di mentula in amplesso.



RAQUEL

Così indistinte, figlie
dei fiori, sazie in ampie gonne e stretti
corpetti o in brache ruvide e camicie
di mussola, pollastre
grassocce o trampoliere
spigolose su tacchi,
gonfie di rughe e sonno,
dolcissime, disfatte
gatte d'alcova o spelacchiate e all'e
a protesi irritate
affidate la furia del bisesso.

In principio fu l'atto. E il dispos..
Il pervicace insistere nel ratto
di sé in altrui la vulva-spray condusse
ad aridi contatti
che vermi di clitoridi
arrossano e bottoni di capezzoli.
Impenetrati sfuggono
i corpi. Prende e lascia,
lascia e prende il capriccio. Più sbatacchia
perfidia che tempesta le fusciacche.

Nuove frontiere al corpo
natura aprì fungendo e lesta espunse
ipertrofici mostri e in basso tenne
ermafroditi; nel distinto volle
attorcigliate membra che spingendo
e ritirando avvinse
ad amorose voglie. Rispondenze
suscita amore e colma, dona, toglie,
allegramente un attimo nel raggio
di compiutezza assume e poi travolge.

Allo sbaraglio, in zazzere strinate
o stoppose matasse, perse in ciondoli
di pietre che verdeggiano
tra vaccine mammelle e sopra borchie
di pelvi tumefatte,
allo sbaraglio, figlie
lucide e inconsapevoli
dell'abbondanza!



JOAN e MARIA

« s'amener à la mort comme à une pudeur » (Rimbaud)

L'ala portante e l'occhio vivo al vento
predace. Nel salino giri svolgi
e, ferma quasi, preda in cavi d'onde
adocchi e gutturale quota prendi.

Ed ora a notte fonda il lancinante
stridio sotto indecisa nuvolaglia.
Tra gualcite lenzuola il corpo madido
rivoltoli. Non più poter dal chiasmo
uscire. Inassopita gridi e voglie
irresolute spegni.

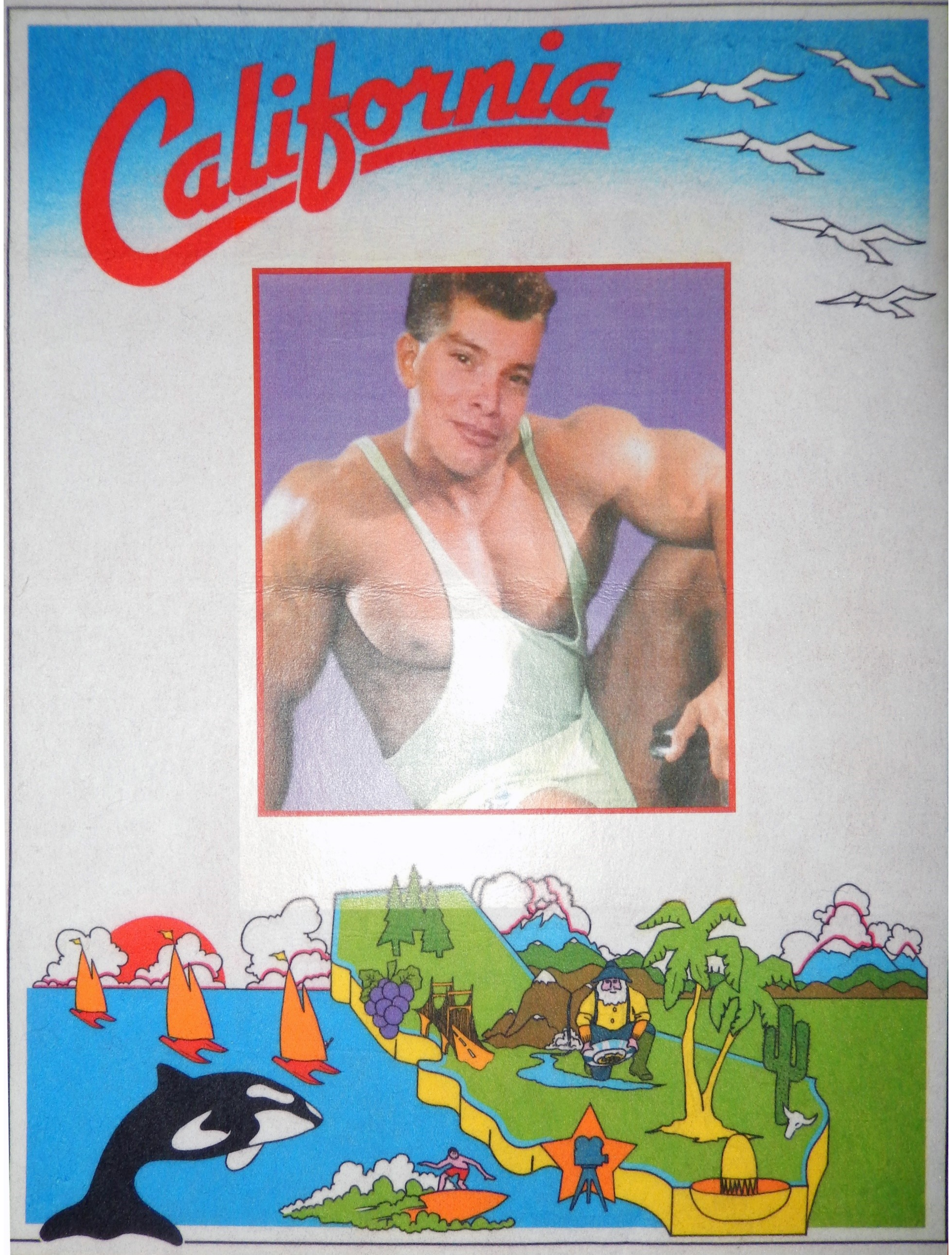
Nel consumo dell'ore si affastellano
i detriti né basta più vicenda
di stagioni e di giorni.
Fastidio di bottiglie nell'affanno
del sempre nuovo ed ultimo rimedio.

Né scoppierà la folgore su chiostra
di promontori, dighe e antemurali.
Al dio liberatore il passo è chiuso.

Così polluto il liquido secondo
flora maligna va spessendo e l'anima
abusata s'ingromma.

Se poi domani il vento
apporterà freschezza e spume al largo
biancheggeranno, affronterai dimentica
del pudore di morte un altro giorno.




California